Atto costitutivo

DELLA FONDAZIONE
DOTT. ENZO FERRUCCIO CORINALDESI

Repubblica Italiana. In nome della legge, l'anno mille novecentoquarantacinque il giorno quattordici del mese di ottobre in Senigallia, in una sala dell'Istituto Magistrale in via Malta, innanzi a me dott. Giorgio Santini, notaio in Senigallia, con studio in via Cavour n. 2, iscritto nel ruolo del distretto notarile di Ancona, assistito dai testimoni noti ed idonei a forma di legge, signori Zavatti Alberto fu Romeo, nato a Senigallia, Sindaco della città, Folchi Vici Ing. Paolo di Mario, nato a Roma domiciliato in Senigallia. E' presente la signora Spadoni Celeste fu Giovanni, possidente, vedova Corinaldesi nata e domiciliata in Senigallia; la comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, richiede a me notaio di far constare da pubblico atto quanto segue: « volendo essa comparente onorare la memoria dello indimenticabile suo unico figlio dott. Enzo Ferruccio Corinaldesi, morto in giovane età, è venuta nella determinazione di costituire a nome del predetto suo figlio una *Fondazione,* avente il patrimonio e gli scopi di cui appresso.

A tale effetto la comparente signora Celeste Spadoni vedova Corinaldesi con il presente atto dona irrevocabilmente alla costituenda *Fondazione* il seguente immobile, del quale essa donante garantisce la legittima proprietà e disponibilità: terreno con casa colonica annessa sito in Senigallia, frazione Roncitelli, condotto a mezzadria dal colono Sabbatini Aurelio, della superficie di ha 17.10.90 distinto in catasto alla partita n. 7730 alla sezione G. foglio VI n. 2-3-4-5-6-7-11-12-13-57-58 col reddito dominicale di lire 8.146,04 ed agrario di lire 3.064,15 confinante: proprietà Allegrezza, proprietà Marcosignori, strada, salvi altri e più precisi confini; con tutti i relativi diritti, azioni e ragioni, accessioni, adiacenze e pertinenze, scorte vive e morte di parte padronale, tutto incluso.

La presente donazione è fatta alle seguenti tassative condizioni:

1°. - L'Ente donatario dovrà essere intitolato *Fondazione dott. Enzo Ferruccio Corinaldesi.*

2°. - Scopo della *Fondazione* è quello di elevare il tono della vita sociale e collettiva, mediante l'incremento, attraverso la preparazione magistrale, dell'istruzione popolare; attraverso l'istruzione tecnica, aperta alle classi meno abbienti, di concrete possibilità di attività professionali efficienti e produttive; attraverso l'istruzione operaia di un miglioramento delle capacità di rendimento e delle condizioni di vita degli operai volonterosi ed attivi.

3°. - L'Ente donatario non potrà per nessun motivo alienare l'immobile donato, intendendo la Comparente sia questa condizione essenziale della donazione.

4°. - Il complessivo reddito del patrimonio della *Fondazione* dovrà essere così distribuito: un terzo a disposizione dell'Istituto Magistrale, due terzi a disposizione dell'Istituto Tecnico e di altre eventuali scuole ed attività promosse dalla *Fondazione.*

5°. - Il reddito a disposizione di ciascun istituto, secondo il disposto del precedente comma, dovrà essere così impiegato:

— il 25% in borse di studio il cui numero ed ammontare dovrà essere annualmente fissato dal Consiglio di Amministrazione;

— il 75% adibito per sistemazione ed incremento dell'attrezzatura scientifica e didattica degli istituti beneficiari, dei corsi serali professionali per operai e delle altre eventuali scuole ed attività scolastico-culturali promosse dalla *Fondazione;* l'eventuale eccedenza di tale aliquota potrà essere destinata sia a maggiore incremento delle borse di studio sia al funzionamento degli istituti medesimi e infine ad incrementare il patrimonio.

La *Fondazione* sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri da scegliersi, da parte del Consiglio Comunale, tra persone di provata

probità ed esperienza didattica, di cui uno tra i presidi degli istituti beneficiari. Il Consiglio dura in carica quattro anni e può essere riconfermato in tutto o in parte. In deroga a quanto sopra la donante designa a comporre il primo Consiglio di Amministrazione i signori: Castelli Vertero presidente, Turchetti prof. Germano consigliere, Gervasi dott. Romeo consigliere, Belardi prof. Aroldo consigliere, Spadoni Celeste vedova Corinaldesi consigliere; come pure riserva a se stessa, sua vita durante, di far parte del Consiglio medesimo e di nominare due membri effettivi. Il Consiglio nomina nel suo seno il presidente il quale ha la legale rappresentanza della *Fondazione.*

La presente costituzione e donazione è sottoposta alla condizione sospensiva del riconoscimento giuridico per decreto del Presidente della Repubblica e della conseguente accettazione della donazione da parte del Comune di Senigallia. Peraltro la donante, volendo che i suoi desideri abbiano immediata applicazione e nell'attesa del riconoscimento giuridico, stante la necessità di mettere subito in atto gli intendimenti che la *Fondazione* si prefigge con la imminente riapertura delle scuole, intende e vuole che le rendite del fondo sopra descritto vadano immediatamente impiegate nello scopo suddetto e, pertanto, fino a riconoscimento avvenuto, essa donante si assume all'amministrazione del patrimonio assegnato alla *Fondazione,* le cui rendite essa medesima devolverà direttamente ed immediatamente per il conseguimento dello scopo prefisso e senza obbligo di rendiconto. Agli effetti fiscali si dichiara che il valore del fondo donato è di lire 1.500.000.

Le spese del presente atto e dipendenti sono a carico della donante Celeste Spadoni vedova Corinaldesi. Atto letto da me notaio, presenti i testi della comparente, la quale meco e testi si firma, dopo avere, su mia interpellanza, dichiarato essere l'atto stesso, scritto di mia mano in due fogli per pagine sette, pienamente conforme alla sua volontà.

Celeste Spadoni vedova Corinaldesi, Alberto Zavatti teste, Paolo Folchi Vici teste, Giorgio Santini notaio.
Registrato a Senigallia il 17 ottobre 1947 al n. 286, vol. 79 Atti pubblici; esatte lire 1.060. Il Procuratore f.to R. Fucile.

Dopo alcuni anni alla *Fondazione E. F. Corinaldesi* nell'amimnistrazione delle varie istituzioni scolastiche, subentrò il comune di Senigallia.

Situazione scolastica

DELLA CITTA' SUBITO DOPO LA LIBERAZIONE

Nella città di Senigallia, subito dopo la Liberazione, funzionavano tre scuole governative: il Liceo Classico, la Scuola Media e la Scuola Tecnica con annessa Scuola di Avviamento a tipo commerciale e con incipienti classi di Istituto commerciale privato. La città vantava anche un Istituto Magistrale parificato, che aveva in verità una vita ogni anno pressochè improvvisata. Ad uno sguardo superficiale, la situazione poteva sembrare più che confortante, ma all'occhio dell'esperto e del conoscitore della situazione locale, nelle sue possibilità, balzavano evidenti numerose lacune.

Dalla scuola Media. cui affluiva la maggior parte della popolazione scolastica, non si poteva accedere che al Liceo, il cui affollamento era andato sempre a scapito della qualità della preparazione. Si pensava che si dovesse tornare a fare del Liceo l'istituto culturale per eccellenza e la scuola dei pochi; non dei ricchi, ma di quelli dotati di particolari e spiccate attitudini, qualunque fosse la classe sociale a cui appartenessero lasciando fuori i più, i quali, non adatti al Liceo, avrebbero potuto utilmente essere impegnati in studi di altro ordine e orientamento. Si poteva obiettare che parte dei provenienti dalla scuola Media avrebbero potuto accedere al Magistrale, cui si riconosceva una funzione eccezionale nella ricostruzione morale ed educativa del Paese, ma perchè fosse pari ai suoi compiti futuri avrebbe dovuto essere modificata la sua vita grama nei quadri e nella sistemazione. Ma il Ministero era avverso a regificare o ad accrescere scuole di tale tipo, per il gran numero di abilitati senza prospettive di posto e soprattutto tenendo conto, con una visione positiva della realtà, delle possibilità di impiego e di lavoro che il futuro sembrava riservare.

Data la situazione dell'Italia che aveva bisogno di essere ricostruita dopo le ingenti distruzioni belliche, più che ad Istituti commerciali producenti un'eccessiva moltitudine

di ragionieri, si pensò che un corso superiore di Istituto Tecnico per geometri era la scuola che occorresse in quel momento e che avrebbe avuto una funzione essenziale nella vita della nostra città. Sembrava evidente che per i professionisti, che tale Istituto avrebbe preparato, sarebbero state infinite le prospettive di lavoro, utili a loro medesimi e alla collettività. Inoltre l'indirizzo stesso della scuola avrebbe elevato la preparazione professionale operaia con corsi per artigiani e maestranze ed anche avrebbe potuto con i suoi insegnanti specializzati portare un contributo efficacissimo alla opera di ricostruzione edilizia e alla sistemazione stradale della nostra zona.

Erano questi i motivi che indussero l'amministrazione comunale a puntare sull'istituzione di un Istituto Tecnico per geometri anzichè per ragionieri.

La nascita

DELL'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Con delibera del Comune di Senigallia in data 12 giugno 1945 fu chiesta la trasformazione di un esistente Istituto Magistrale comunale in Istituto Tecnico per geometri a cominciare dall'anno scolastico 1945-46, senonchè, con delibera successiva del 12 ottobre 1945, l'amministrazione comunale riconosceva inopportuna la precedente progettata trasformazione e pensò meglio di istituire per l'anno scolastico 1945-46 un Istituto Tecnico libero per geometri con funzionamento limitato alle prime due classi. Con D.M. 28 giugno 1947 le prime due classi ottennero il riconoscimento legale a decorrere dall'anno scolastico 1946-47, ai sensi degli art. 6 e 7 della legge 19 gennaio 1942 n. 86. Con D.M. 22 gennaio 1947 veniva autorizzata l'apertura della terza classe a decorrere dall'anno scolastico 1946-47. Con D.M. 4 febbraio 1949 veniva autorizzato il funzionamento anche della quarta classe dell'Istituto Tecnico per geometri a decorrere dall'anno scolastico 1947-48. Con D.M. 25 novembre 1949 veniva finalmente autorizzato il funzionamento della quinta classe a decorrere dall'anno scolastico 1948-49. Nel seguente prospetto sono riportati gli anni e le vicende delle autorizzazioni e delle parificazioni dell'Istituto: *autorizzazioni*: anno scolastico 1945-46, classe prima e seconda; anno scolastico 1946-47, classe terza; anno scolastico 1947-48, classe quarta; anno scolastico 1948-49, classe quinta; *parificazioni*: anno scolastico 1946-47. classe prima e seconda; anno scolastico 1949-50, classe terza, quarta e quinta.

Nell'anno scolastico 1949-50 si ottenne dal Ministero che la classe prima dell'Istituto venisse riconosciuta governativa, quale sezione staccata dell'Istituto Tecnico "Cuppari" di Jesi, mentre le classi seconda, terza, quarta e quinta rimanessero parificate. Nell'anno scolastico 1950-51 le classi seconda e terza vennero anch'esse considerate governative, diventando, con la prima, sezione staccata del suddetto Istituto Tecnico « Cuppari » di Jesi, mentre le classi quarta e quinta rimasero ancora parificate. Negli anni scolastici 1951-52 e 1952-53 anche la quarta classe entrò a far parte, come le altre, della sezione staccata di Jesi, mentre la classe quinta rimase parificata. Le classi della sezione divenute governative dipendettero amministrativamente e didatticamente dall'Istituto Tecnico « Cuppari » di Jesi, sotto la presidenza del prof. Edoardo Famiglini, mentre le classi rimaste ancora parificate dipendettero dall'amministrazione comunale di Senigallia sotto la presidenza del prof. Umberto Rosati, sostituito nell'anno scolastico 1951-52 dal prof. Gioacchino Sassi e nel 1952-53 dalla prof.ssa Giuseppina Giomini, presidi dell'Istituto Magistrale. Mentre la presidenza effettiva era tenuta dal prof. Famiglini, nella sezione venne trasferito, da Jesi, quale ordinario di lettere italiane, il prof. Germano Turchetti, il quale assunse anche l'*interim* locale della presidenza. Nell'anno scolastico 1953-54 anche la quinta classe divenne governativa, cosicchè fu completato il ciclo dell'Istituto Tecnico Statale per geometri, cui fu concessa l'autonomia amministrativa; ne fu preside il prof. Germano Turchetti e commissario governativo il gen. Raffaello Micaletti.

La nascita

DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Le classi dell'Istituto geometri, anno per anno, si venivano assottigliando e molti alunni manifestavano il desiderio di frequentare un Istituto commerciale di cui si sentiva da tempo la necessità: infatti, dopo la fine di un Istituto per ragionieri autorizzato dal Ministero e che, gestito dal rag. Aurelio Marinelli, aveva funzionato fino al 1950, gli alunni che volevano avviarsi alla carriera di ragioniere, erano costretti a frequentare gli istituti tecnici di Fano o di Ancona. Pertanto, fin dall'anno scolastico 1954-55, fu richiesto ed ottenuto il funzionamento di una seconda classe di Istituto Tecnico commerciale, alla quale potettero accedere gli alunni che l'anno precedente avevano frequentato il primo geometri e le cui famiglie lamentavano la fine dell'Istituto per ragionieri di cui si è fatto cenno precedentemente e di cui sarà detto in seguito. La classe fu messa alle dipendenze dell'Istituto Tecnico commerciale « B. Stracca » di Ancona.

Nell'anno scolastico successivo 1955-56 si aggiunse il funzionamento della terza classe, quindi nel 1956-57 si aggiunse la quarta, oltre ad una prima classe, venendosi così a formare un corso regolare. Nell'anno scolastico 1957-58 si aggiunse il funzionamento della classe quinta, anch'essa dipendente dall'Istituto Tecnico comerciale di Ancona, tutte formanti una sezione staccata alle dipendenze di quel preside, ing. prof. Giuseppe Bonci. Finalmente, con l'istituzione della classe quinta, il nuovo anno scolastico 1958-59 vedeva completato l'Istituto Tecnico commerciale e per geometri, che da questo momento non dipendeva più come sezione staccata dall'Istituto Tecnico di Ancona, ma formava un Istituto a sè stante, alle dipendenze del preside Germano Turchetti e con amministrazione autonoma retta da un Consiglio di amministrazione formato dal presidente in persona del generale Micaletti e dai consiglieri cav. Aldo Allegrezza, ing. Manlio Angeloni, ins. Burcardo Modestini.

I precursori

DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Sin dall'anno scolastico 1944-45, poco dopo il passaggio del fronte e quando ancora nel Nord era in corso la guerra di liberazione, il rag. Aurelio Marinelli, allora commissario governativo per l'amministrazione della Scuola Tecnica, sollecitato ed efficacemente coadiuvato dal prof. Gennaro Lionetti, preside di detta scuola, che curò la parte didattica, convinto della utilità di promuovere a Senigallia l'istituzione di un Istituto Tecnico per ragionieri, organizzò corsi speciali, tenuti presso la stessa Scuola Tecnica, per la preparazione dei giovani agli esami per ragioniere. L'iniziativa, ripetuta anche nel successivo anno scolastico 1945-46, ebbe esito lusinghiero, perchè frequentarono i corsi diversi giovani che poi sostennero gli esami nella vicina Fano con esito felice.

La convinzione del rag. Marinelli e del prof. Lionetti dell'immancabile successo che avrebbe avuto in Senigallia un Istituto Tecnico per ragionieri si fondava sulla esistenza in questa città di una Scuola Tecnica commerciale i cui alunni, al termine del biennio, con un facile esame, potevano essere ammessi alla terza classe commerciale; inoltre i giovani delle cittadine della valle del Misa, potendo accedere in Senigallia giornalmente con le autocorriere, avrebbero fornito certamente una cospicua popolazione scolastica. Incoraggiato dal successo dei primi due anni scolastici il rag. Aurelio Marinelli chiese allora al Ministero della Pubblica Istruzione l'autorizzazione ufficiale per gestire un Istituto Tecnico commerciale privato. Così per l'anno scolastico 1946-47 il Provveditore agli studi di Ancona, con nota numero 1.013 dell'11 febbraio 1947, comunicava al rag. Aurelio Marinelli che il superiore Ministero, con telegramma del 3 febbraio 1947,

annunciava la concessione a suo nome di un Istituto Tecnico commerciale ad indirizzo mercantile. In quell'anno funzionarono le classi terza e quarta, con complessivi 33 alunni, e la direzione didattica venne ancora affidata al prof. Lionetti che organizzò i corsi stessi in modo lodevole tanto che il Provveditore agli studi di Ancona, prof. Rocco Fedele, in segno di riconoscimento, per gli esami di idoneità alla terza, quarta e quinta classe, nominò una speciale commissione, presieduta dal compianto preside Aroldo Belardi, in modo che gli alunni non fossero costretti a recarsi nelle scuole statali delle città vicine per sostenere gli esami finali. Nel 1947 venne organizzato anche un corso autorizzato di stenodattilografia.

Nel frattempo era sorta la *Fondazione E. F. Corinaldesi* che aveva per scopo l'istituzione in Senigallia di un Istituto Tecnico per geometri. Stante l'affinità degli istituti per geometri e ragionieri, che si trovano quasi sempre abbinati, fra la *Fondazione* Corinaldesi ed il rag. Aurelio Marinelli si addivenne ad un accordo in base al quale per l'anno scolastico 1947-48 la gestione degli Istituti Tecnici per geometri e per ragionieri venne assunta da tale *Fondazione* e dal Comune. I corsi funzionarono nel fabbricato delle scuole elementari G. Pascoli, con ingresso in via Malta (ora G. Chiostergi), e la presidenza venne affidata al prof. Rosati. Durante l'anno scolastico vi fu anche una ispezione ministeriale. In tale anno scolastico funzionarono la terza, la quarta e la quinta classe per ragionieri con 42 alunni.

Nel 1948-49, il Comune rinunciò alla concessione dell'Istituto ragionieri per cui la maggior parte dei ragazzi fu costretta a trasferirsi negli Istituti di Fano e di Ancona. Quelli rimasti in Senigallia ed organizzati in un corso non autorizzato furono pure costretti a recarsi per gli esami nelle città viciniori. Nell'anno scolastico 1949-50, per esaudire varie pressanti richieste, venne organizzato a nome del rag. Aurelio Marinelli, con l'autorizzazione ministeriale data con nota n. 1.031 del 21 novembre 1949 e comunicata dal Provveditore agli studi di Ancona con nota n. 382 del 26 gennaio 1950, un corso di preparazione agli esami di ammissione alla quarta classe dell'istituto tecnico commerciale. Anche questo corso diede risultati soddisfacenti, per cui, ancora una volta, il Provveditore agli studi di Ancona consentì l'invio in Senigallia di una speciale commissione d'esami, presieduta dal compianto prof. Domenico Centanni, preside dell'Istituto Tecnico « B. Stracca » di Ancona.

Col passare degli anni sempre più si sentiva la necessità di istituire in Senigallia un istituto tecnico per ragionieri, perchè, oltre ai numerosi licenziati della scuola tecnica, vi erano anche quelli della scuola media di Senigallia e del vasto « hinterland » senigalliese, che andavano moltiplicandosi, e del collegio Ferrovieri, il quale doveva tenere gli studenti di ragioneria a Porto S. Giorgio, da dove si dovevano recare giornalmente a Fermo. Il rag. Marinelli chiese allora di nuovo l'autorizzazione ministeriale per un istituto tecnico privato ed il Sindaco del Comune di Senigallia diede il parere favorevole con la seguente nota, posta in calce alla domanda: « Si dà appoggio incondizionato ed assoluto alla richiesta del rag. Marinelli. Un istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile è veramente sentito in Senigallia e la sua istituzione risolverebbe nel modo migliore una deficienza, che, specialmente in questi ultimi anni, pesa sulla popolazione studentesca di questo centro. Molti sono infatti gli studenti che lasciano Senigallia per frequentare simili studi in città viciniori, con evidente dispendio di tempo e di denaro non indifferente. Il parere favorevole che questo Comune esprime per l'accettazione della richiesta è conferma, anche, di quanto viene dichiarato nel presente esposto del rag. Marinelli. Senigallia, 8 maggio 1950, il sindaco Alberto Zavatti ».

Il ministero consentiva di nuovo il funzionamento dell'istituto con nota n. 12.198 del 13 ottobre, comunicata dal Provveditorato agli studi di Ancona con nota n. 12.377 del 13 ottobre 1950, ma questioni finanziarie resero impossibile l'attuazione del progetto. Nell'anno scolastico 1951-52 il Comune di Senigallia non fu in grado di fornire i locali necessari per far funzionare l'istituto, sia pure in modo limitato, per cui il rag. Marinelli ha chiesto ed ottenuto dal Ministero

l'autorizzazione a rinviare la ripresa del funzionamento al successivo anno 1952-53, con la speranza di aver per allora disponibili dei locali nell'attuale fabbricato di via Rossini, allora in corso di ultimazione. Essendo venuti a mancare tali locali anche nel 1952-53, il Provveditorato agli studi di Ancona, con nota n. 8.227 dell'11 luglio 1953, comunicava che il Ministero, stante la inattività ultrabiennale, aveva revocata l'autorizzazione. Successivamente la *Fondazione Corinaldesi* completava l'Istituto tecnico per geometri con la sezione ragionieri, che, come dal rag. Aurelio Marinelli e dal prof. Gennaro Lionetti era stato previsto sin dal lontano 1944-45, ha assunto l'attuale magnifico sviluppo.

L'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri
« E. F. Corinaldesi » di Senigallia

Decreto Ministeriale 28 dicembre 1956 — Intitolazione dello Istituto Tecnico per geometri di Senigallia al nome di « Enzo Ferruccio Corinaldesi »:

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889;

Vista la proposta del collegio dei professori dell'Istituto tecnico per geometri di Senigallia perchè l'Istituto stesso sia intitolato al nome del dott. « Enzo Ferruccio Corinaldesi »;

Visti i pareri del Prefetto di Ancona e del Sindaco del comune di Senigallia;

d e c r e t a :

L'Istituto tecnico per geometri di Senigallia è intitolato al nome di « Enzo Ferruccio Corinaldesi ».

Roma, li 28 dicembre 1956.

Il Ministro: Rossi

Istituzione e funzionamento

PRESSO L'ISTITUTO DI UN CORSO BIENNALE DI QUALIFICA PER ADDETTI AL TURISMO

Con nota del 30 ottobre 1959 il ministero della Pubblica Istruzione comunicava al Provveditore agli studi il suo intendimento di attuare iniziative d'istruzione professionale nel Comune di Senigallia a decorrere dall'anno scolastico 1959-60. Il consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Statale commerciale e per geometri *Enzo Ferruccio Corinaldesi* di Senigallia inoltrava allora formale richiesta per l'istituzione di un corso biennale di qualifica per Addetti al Turismo, aperto ai diplomati di scuola media superiore e coordinamento all'Istituto Professionale per il Turismo di Roma.

L'iniziativa del consiglio di Amministrazione dell'Istituto, presieduto dal gen. dott. Raffaello Micaletti, andava a buon fine e pertanto negli anni scolastici 1959-60, 1960-61, 1961-62 e 1962-63 il corso ebbe regolare svolgimento per il conseguimento dei seguenti scopi:

a) promuovere e realizzare lo studio scientifico del Turismo, avvalendosi soprattutto degli apporti delle Scienze Economiche, Amministrative, Statistiche e Sociali, onde suggerire le tecniche più adatte per regolarlo e controllarlo;

b) formare i « tecnici del turismo ».

Nel quadriennio 1960-64 gli alunni del corso, oltre a frequentare le lezioni teorico-pratiche impartite da una « équipe » di insegnanti altamente qualificati nel settore professionale-turistico, presero parte a corsi di lingua straniera presso il collegio Rosemberg di St. Gallen (Svizzera) ed effettuarono esperienze di tirocinio presso agenzie ed uffici turistici in Italia, Francia, Germania e Inghilterra. Nel quadriennio suddetto conseguirono la qualifica di « Addetto al

Turismo » n. 22 alunni che successivamente trovarono una sistemazione adeguata alle loro elevate capacità professionali negli Uffici Turistici e nelle agenzie di viaggio, in Italia e all'Estero. Il corso di qualifica per Addetti al Turismo, che si svolse nei locali di questo moderno e ben attrezzato Istituto Tecnico aveva sicuramente conseguito gli scopi per i quali era stato istituito, perchè aveva formato tecnici capaci di reggere un ufficio nell'ambito di qualsiasi organizzazione pubblica e privata del settore turistico ed aveva creato un centro studi turistici nella città di Senigallia, che si trova in posizione felicemente ubicata nel cuore della riviera adriatica, in cui l'attività turistica, al vertice del suo sviluppo, costituisce il fattore più importante della vita economica. Disgraziatamente il funzionamento del Corso venne a cessare con l'anno scolastico 1963-64, perchè da allora il ministero della Pubblica Istruzione creò appositi Istituti per la formazione di diplomati nel settore del Turismo.

Grave fu il disappunto della città nel vedere scomparire una scuola che per il suo ordinamento era considerata su di un gradino più elevato delle altre esistenti. La frequentavano infatti allievi in possesso del diploma di scuola media superiore, titolo essenziale questo per accedere alla scuola stessa. Quindici erano le materie di insegnamento per un totale di trentacinque ore settimanali. Allo studio di materie prettamente tecniche si univa quello delle lingue straniere.

Le materie erano le seguenti: cultura civica, geografia generale, economica e turistica, cartografia, lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca, contabilità generale e turistica, trasporti, tecnica professionale, statistica generale e turistica, propaganda e pubblicità, legislazione turistica, storia del turismo, storia dell'arte, dattilografia.

Completavano il piano di studi i viaggi ed il tirocinio professionale. Infatti al termine del regolare anno scolastico erano previsti viaggi e soggiorni all'estero, presso agenzie ed enti turistici, al fine di conseguire l'acquisto delle nozioni indispensabili alla qualificazione da raggiungere.

Questo in linea di massima l'ordinamento del nuovo Istituto, che Senigallia andava fiera di possedere sia perchè unico in Italia sia anche per l'utilità che ne derivava alla città quale maggiore incremento al sempre progressivo sviluppo dell'economia turistica.

I corsi turistici

E LA LORO STORIA

Ho retto le sorti amministrative dell'Istituto Tecnico Statale *E. F. Corinaldesi* quale Commissario governativo fin dal 1953, contribuendo, sia pur modestamente, alla sua affermazione. Sono stato poi e sono tuttora Presidente del consiglio di Amministrazione dell'Istituto e, agevolato dalla tenacia del compianto e caro preside Turchetti, nell'intento di dare sempre maggiore lustro a questo Istituto, mi misi all'opera nell'autunno del 1959 per creare, annessi all'Istituto Tecnico « Corinaldesi », dei corsi superiori turistici, unici in Italia, cui si accedeva con diploma di scuola media superiore. Allora, infatti, non c'era che l'Istituto Professionale per il Turismo di Roma ed alcune scuole ad esso coordinate, con altri intenti, altre funzioni e forse anche altre possibilità.

Non fu cosa facile portare in porto la istituzione di questi corsi. Ci agganciammo all'Istituto Professionale Turistico di Roma, che era, però, quinquennale, perchè vi si accedeva con la licenza di scuola media inferiore, mentre il nostro era biennale, perchè, come ho detto, vi si accedeva con licenza media superiore. Fu costituito un corpo insegnante all'altezza del compito, chiamando a far parte di esso anche presidenti di grandi agenzie di viaggio, alti funzionari delle ferrovie dello stato e di grandi Enti *ad hoc* (come la compagnia dei Wagon lits, ecc.).

Quando era per terminare il primo corso, chiesi, d'accordo col preside Turchetti, un'ispezione del competente e dinamico preside dell'Istituto Professionale di Roma, prof. Caligiuri, il quale il 7 maggio 1960, con foglio n. 484/T-60, così scrisse al Provveditore agli Studi di Ancona, dott. Mensitieri: « Dopo alcuni accertamenti fatti dagli insegnanti tecnici, ho tenuto un consiglio unitamente agli insegnanti di materie professionali del corso biennale di Senigallia ed è

stato concordemente rilevato che gli elementi frequentanti il corso (12 ragazzi e 5 ragazze) sono all'altezza del compito per preparazione e stile e ci danno garanzia di buon successo finale. E' stato rilevato che alla preparazione tecnica fin qui impartita deve necessariamente seguire la parte pratico-applicativa, onde consentire l'immediato ingresso dei giovani nell'attività turistica produttiva. I presenti si sono tutti dichiarati pronti ad adoperarsi fattivamente, affinchè nell'anno scolastico prossimo la parte applicativo-pratica abbia il suo sviluppo adeguato, conformemente alle premesse teoriche già accertate. Il gen. Micaletti, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Ancona, presidente del consiglio di Amministrazione e docente di Tecnica Professionale, ha assicurato in maniera perentoria che nulla sarà lasciato intentato perchè la parte di esercitazione pratico-applicativa abbia adeguato sviluppo. Relativamente alla preparazione linguistica è anche seguito un consiglio degli insegnanti di lingue straniere e dallo scambio è emerso chiaramente che si è lavorato con serietà d'intenti e che il grado di preparazione è più che buono. I giovani promossi al secondo anno frequenteranno un corso di lingua tedesca dall'11 luglio al 6 agosto a S. Gallo (Svizzera), presso l'Istituto « Rosemberg ». Accanto al Corso saranno sviluppate attività complementari, quali conferenze e visite alle organizzazioni turistiche svizzere e viaggi nella Regione ».

I rapporti delle agenzie estere sul contegno e sulla preparazione dei nostri studenti furono sempre più che lusinghieri. Circa l'espletamento dei corsi effettuati al « Rosemberg », da me visitato, mi piace riportare in sintesi quanto mi riferì un insegnante, il prof. Arnaldo Rocchegiani, colà inviato per l'assistenza ai nostri giovani: « Per quanto riguarda il profitto, gli studenti hanno dimostrato, nonostante che il grado della loro conoscenza della lingua tedesca non fosse elevato all'inizio del corso, di saper trarre beneficio dalle lezioni loro impartite e di sapersi applicare ottenendo buoni risultati. Inoltre, io ritengo che essi abbiano tratto un'esperienza molto utile dall'essere stati, per quattro settimane, inseriti in un ambiente cosmopolita e di notevole livello sociale quale quello dell'Istituto « Rosemberg », dal contatto, cioè, con giovani di vari Paesi, provenienti da famiglie economicamente agiate ».

I corsi invero si svolsero nel modo più lusinghiero: merito di allievi e docenti che profusero, nell'assolvimento dei loro compiti, l'entusiasmo più vivo e la dedizione più ammirevole. E di questo va data lode al nuovo Preside (che era succeduto al prof. Turchetti), il prof. Gennaro Lionetti che, aiutato dal Vicepreside prof. Giuliano Olivetti, diede impulso ai corsi che si erano affermati sì brillantemente.

In seguito, come è noto, si ebbe l'istituzione in Italia di quattro istituti tecnici turistici per la preparazione organica a questa attività e, per conseguenza, direi, inevitabile, il corso superiore turistico di Senigallia trovò la sua fine materiale. Lenimento al nostro rammarico fu il vedere collocati in Italia ed all'estero i nostri allievi.

RAFFAELLO MICALETTI

Il nuovo edificio

Come già s'è accennato, l'Istituto Tecnico e l'Istituto Magistrale Parificato fin dal 1945 vivevano in locali provvisori e di fortuna, insufficienti e inadeguati sotto ogni rapporto.

La scuola era sempre ospitata nella sede delle Scuole elementari « G. Pascoli ». Il problema più urgente era ora quello di assicurarle una sede propria.

Dopo vani tentativi intesi ad ottenere dallo Stato la costruzione di un apposito edificio scolastico, la Signora Corinaldesi, alienati altri due terreni per complessivi 13 ettari di superficie, con rogito del notaio Santini in data 27 febbraio 1947, donava la somma ricavata di sei milioni alla Fondazione « quale contributo per la costruzione in Senigallia dell'erigendo edificio che, a cura del Comune di Senigallia, sarà costruito con i benefici di cui al D.L. 10-8-1945, n. 517, per essere adibito sia a sede della Fondazione, che degli Istituti medi di istruzione contemplati nell'atto di fondazione sopra citato. L'eventuale eccedenza, dopo perseguiti gli scopi suddetti, andrà ad incremento del patrimonio della fondazione per gli scopi da questa prefissisi ».

Il noto architetto Angiolo Mazzoni, incaricato della progettazione dell'edificio, ideò un complesso di ampio respiro e di indubbio prestigio. Dopo non poche difficoltà di ordine tecnico e burocratico, l'impresa Alessandro Paolini iniziava i lavori. Per la posa della prima pietra il Prof. Turchetti dettava la seguente iscrizione: « Oggi, 30 luglio 1947, nasce la casa della Fondazione Corinaldesi, ad affermare, sulla incerta sorte delle umane vicende, la perennità dell'amore che vince la morte ».

Ma la costruzione dell'edificio non doveva riuscire nè spedita nè esente da gravi e imprevedibili difficoltà. Il costo dell'opera, previsto all'inizio in 12 milioni, salì presto, per la natura stessa del terreno, donato dal Comune, a 20 milioni, per giungere a 55 e, infine, ad oltre 70 milioni di lire. Di fatto i lavori per la realizzazione piena dell'opera, iniziati il 7 giugno 1947, furono portati a termine, dopo non poche peripezie e in lotti successivi, solo il 31 agosto 1955.

Nel 1948 la Signora Corinaldesi, di fronte ai nuovi e imprevedibili aggravi finanziari, non essendo più in grado di sostenere l'onere, e di fronte al mancato intervento dello Stato per la realizzazione dell'edificio scolastico e al mancato riconoscimento giuridico dell'Ente, si vide costretta a revocare l'atto di donazione (rogito Santini 28-4-1948). L'onere passò così totalmente al Comune di Senigallia, fino a quando, nel 1951, fu assunto dallo Stato.

Per i primi quattro anni di vita (1945-46/1948-49) l'Istituto ebbe sede, come si è detto, presso le Scuole elementari G. Pascoli », nell'ex via Malta, ora via Giuseppe Chiostergi. Nei successivi sei anni (1949-50/1954-55) ebbe sistemazione nel primo piano dell'ex Collegio Pio IX, in Piazza Garibaldi. Con l'anno scolastico 1955-56 si insediò nella sua propria e nuova sede, nella quale, con l'anno scolastico corrente, ha già compiuto dieci anni di vita fiorente e feconda, sotto la guida solerte e vigile prima del compianto Preside Prof. Germano Turchetti e poi, a cominciare dall'anno scolastico 1963-64, del Preside attuale, Prof. Gennaro Lionetti.

Nello stesso anno 1956 l'Istituto ottenne, su proposta unanime del Collegio dei Professori, debitamente approvata dal Consiglio Comunale e dalle superiori Autorità scolastiche, l'intitolazione ufficiale al nome del « Dottor Enzo Ferruccio Corinaldesi ».

L'inaugurazione ufficiale della nuova sede ebbe luogo il 18 novembre 1957. L'edificio, moderno ed accogliente, con larga adiacenza, consta di 3 piani.

Il piano terreno comprende: due atri per ingressi separati degli alunni e delle alunne; quattro aule normali di lezione; un gruppo di chimica e merceologia che dispone di un'aula a gradinata per le lezioni, di un gabinetto di studio e preparazione per l'insegnante, di un laboratorio di chimica pratica con venti posti lavoro; un ambulatorio medico sportivo; due locali per la sosta degli alunni dopo l'arrivo e prima della partenza dei treni o delle corriere; due aule adibite fin dal 1960 ad aule di lezione per le due classi del

Corso Biennale per Addetti al Turismo di Roma, di cui si è parlato altrove. Il primo piano comprende: quattro aule di lezione normali; un'aula attrezzata per macchine calcolatrici; un'aula attrezzata per macchine contabili; un'aula a gradinata attrezzata per proiezioni; un gabinetto di Scienze e Fisica; una sala insegnanti; i locali della segreteria-economato, della segreteria didattica e della presidenza. Il secondo piano comprende: un'aula normale di lezione; un'aula di disegno tecnico con tecnigrafi; un'aula di agraria; un'aula di Costruzioni e Topografia; la biblioteca dell'Istituto.

Il complesso ospita la sezione geometri e la sezione commerciale (su doppio corso), ma per le esigenze di sperimentazione e applicazione, per non perdere il passo con il mondo operativo e al fine di consentire una più larga utilizzazione, in ambienti idonei a pianterreno, del laboratorio di Costruzioni e la disponibilità di altri che permettano l'impianto dei laboratori di tecnica commerciale, con le volute macchine contabili, è sentita la necessità di un ampliamento a mezzo di sopraelevazione delle parti a terrazzo; e le pratiche sono bene avviate in tal senso con l'Amministrazione Provinciale di Ancona. Quanto detto sopra si è palesato con maggiore evidenza dopo l'incremento del parco macchine da scrivere, calcolatrici e contabili.

Relativamente alla palestra, di cui si dava per probabile la costruzione tra il '60 e '61, per intralci e lentezze amministrative non si vede ancora luce, e l'esigenza della disponibilità di spazio coperto per l'educazione fisica si fa sentire in maniera urgentissima. Si confida, comunque, che la spesa deliberata dall'Amministrazione Provinciale ed il relativo progetto all'esame degli organi competenti del Ministero trovino approvazione sollecita e conseguente rapida realizzazione. La costruzione della palestra, comprendente in progetto anche la sede dell'ambulatorio medico, del gruppo sportivo e delle aule di soggiorno e biblioteca, consentirà l'utilizzazione degli ambienti finora occupati per il laboratorio di costruzioni, attualmente adiacente all'aula di lezione al secondo piano, il cui locale è inidoneo, per l'ubicazione, ad accogliere attrezzature pesanti, quali mescolatrici, macchine per la prova di resistenza dei materiali, ecc.

In seguito, per l'aumentato numero delle iscrizioni, constatato che le aule dell'edificio non erano più sufficienti

Il Dottor Enzo Ferruccio Corinaldesi

ENZO FERRUCCIO CORINALDESI nacque a Roma il 27 giugno 1918; frequentò regolarmente le elementari sino alla quinta classe e nel 1928 diede l'esame d'ammissione alle scuole Medie. L'ultima pagella delle elementari dice che « ha completato gli studi di grado superiore lodevolmente ed è stato promosso alla 1ª Ginnasio ». Nel giugno 1933 sostenne l'esame di ammissione, con esito favorevole, al Liceo Classico; superato tre anni dopo l'esame [illegible] stato, si iscrisse il 7 novembre 1936 alla facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Roma.

Nel 1940 frequentò il primo corso navale estivo e sostenne con esito positivo gli esami, qualificandosi aspirante sottotenente medico della R. Marina. Il 14 luglio 1942, superati gli esami e discussa la tesi, conseguì con punti 110-110 la laurea in Medicina e Chirurgia. Malgrado il male lo stesse già minando, si iscrisse nello stesso anno alla specializzazione in Ostetricia [illegible] Ginecologia, [illegible] non arrivò [illegible] frequentare le lezioni; il male si aggravò e il 18 novembre 1943 la sua giovinezza, che tanto prometteva, si spense.

a contenere gli alunni, fu avanzata richiesta all'Amministrazione Provinciale per la stipula di un contratto triennale con l'amministrazione della locale Federazione Opere Pie, che ha ceduto in affitto un padiglione dell'Ospedale civile avente i requisiti indispensabili per l'uso cui è stato destinato. Esso è relativamente vicino alla sede centrale dell'Istituto, dispone di impianti di illuminazione, di riscaldamento e igienico-sanitari ed è completamente isolato dai residui padiglioni ospedalieri. Compiuti i necessari lavori di adattamento e ricevuto il nulla osta dal medico scolastico, in questa nuova succursale sono state trasferite cinque classi (1ª A, 1ª B. e 2ª A. Geometri e 1ª C. e 1ª D. Commerciale).

Le attrezzature dell' istituto

GABINETTO DI FISICA - CHIMICA - SCIENZE NATURALI

L'istituto possiede una vasta attrezzatura scientifica. Per quanto riguarda la fisica, è dotato di numerosi apparecchi per esperienze ed esercitazioni singole e a gruppi, fra i quali l'attrezzatura completa per esercitarsi su 90 esperienze contenuta in un apposito armadio della casa Phywe.

Questa attrezzatura si basa sul metodo della fisica costruttiva, metodo oggi riconosciuto fra i più efficaci, ma nel contempo è molto maneggevole, tanto che i ragazzi l'hanno trovata di loro soddisfazione ed assai interessante. Anche gli apparecchi per le altre esperienze si basano sempre sullo stesso metodo e sono quasi tutti di facile uso. Vi sono elementi per l'esecuzione di 60 esperienze di termologia, per 30 esperienze di elettrostatica, per 50 esperienze di meccanica, per 50 esperienze di ottica, per 65 di elettricità, per altre di acustica e inoltre elementi preziosi per esperienze sugli ultrasuoni e sulle microonde. Questa attrezzatura è stata fornita a più riprese; quasi tutta è stata collaudata e catalogata nel gabinetto di Scienze.

L'istituto è dotato inoltre di un attrezzatissimo gabinetto di chimica e merceologia, contenente una completa attrezzatura inerente al primitivo indirizzo mercantile e una serie di apparecchi per le applicazioni di geometria.

Anche il gabinetto di scienze è bene attrezzato. Vi sono numerosissimi modelli plastici di botanica e anatomia, numerose pellicole sui più svariati argomenti e numerosissimi campioni di rocce, marmi ecc. e, per quanto riguarda la geografia, mappamondi e carte geografiche.

AULA MACCHINE CONTABILI E CALCOLATRICI

Questo Istituto, quando ancora non era imposto dai programmi ministeriali, ben compreso della importanza della meccanizzazione, aveva interessato gli alunni all'uso di alcune macchine calcolatrici e contabili. Ma si trattava di un gruppo eterogeneo di macchine, atte a dare soltanto una certa conoscenza dei principali tipi di macchine in commercio. Col tempo l'Istituto è riuscito a realizzare due complessi omogenei di macchine calcolatrici e contabili fra le più moderne e funzionali in commercio. Dispone infatti di due aule perfettamente attrezzate e funzionali per le esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale e bancaria.

E' evidente l'utilità didattica di gruppi omogenei di macchine che offrono la possibilità di approfondire le cognizioni sul tipo adottato, dando di esso agli alunni una precisa conoscenza.

I due laboratori sono così attrezzati: il laboratorio di computisteria con macchine calcolatrici dei seguenti tipi: 25 Divisumma 24 « Olivetti »; 3 Tetractis « Olivetti »; 6 Addicalco; il laboratorio di ragioneria con macchine contabili dei seguenti tipi: 15 Audit Scuola; 2 Audit 513; 1 Audit 513; 1 Mercator 5000. Quest'ultima macchina rappresenta un perfezionamento delle Audit ed è atta alla programmazione dei calcoli per le funzioni di fatturatrice e per il calcolo degli stipendi.

Anche per l'insegnamento della dattilografia le macchine in uso in numero di 29 (tra cui 10 Everest, 2 Remington, 2 Undervood, 15 Olivetti) sono pratiche e moderne e permettono agli alunni un apprendimento efficace della materia. E' inoltre previsto, per i prossimi anni, l'acquisto di un certo numero di macchine da scrivere elettriche, per integrare e completare l'attrezzatura disponibile.

GABINETTO DI COSTRUZIONI

Il gabinetto di costruzioni è stato oggetto, sin dal lontano 1955, di cure continue, allo scopo di dotarlo di tutte le apparecchiature tecniche e dei modelli di opere murarie, idrauliche *et similia,* indispensabili per la trattazione teorico-pratica di una materia così importante ed impegnativa. Indubbiamente all'esposizione teorica della scienza delle costruzioni nei suoi molteplici aspetti tecnici e nelle sue implicazioni matematiche e tecnologiche deve seguire una puntualizzazione ed illustrazione pratica delle varie strutture di fabbrica, delle opere idrauliche, dei ponti, ecc., nonchè la illustrazione di macchine e strumenti che determinano le sollecitazioni e le resistenze meccaniche dei materiali più usati. A questo scopo il gabinetto di costruzioni è stato dotato, specie in questi ultimi tempi, di una serie di modelli, macchine e strumenti, che permettano di precisare e fissare con molta chiarezza, anno per anno e secondo i programmi, quanto sopra specificato, in modo che ai giovani studenti sia più comprensibile ogni aspetto della materia di insegnamento, per una più profonda preparazione professionale.

Attualmente il gabinetto di costruzioni è provvisto delle seguenti macchine e modelli: A) *per prove meccaniche sui leganti idraulici*: bilancia del Michaelis « Salmoiraghi » completa di stampi per le prove di trazione e flessione; una mescolatrice a bacinella « Salmoiraghi » per la preparazione delle malte normali; un maglietto universale tipo « klebe » per il costipamento dei provini cubici di malta normale; due flessimetri ad orologio, completi di ogni accessorio; B) *modelli vari*: un modello di fondazione idraulica; otto modelli di collegamento muri con tiranti in ferro; un modello di ossatura di edificio, in cemento armato; due modelli di ponticelli con muri di risvolto ed ala; un modello di copertura di tetto; un modello di casa cantoniera; quindici modelli di scale di vario tipo; tre modelli di solaio di vario tipo; quattro modelli di volte usuali e speciali, loro armature e disarmo; un modello di copertura a terrazzo; un modello di incavallatura semplice alla palladio; dieci mo-

Il primo Preside dell'Istituto, professor Germano Turchetti (1908 - 1963)

GERMANO TURCHETTI, nato a Senigallia il 5 agosto 1908, molti meriti seppe cogliere nella scuola, dove portò la sua preparazione di laureato in lettere, filosofia e pedagogia, di umanista, di studioso tenace, come nella vita seppe portare, attraverso la partecipazione a consessi civici e di studio, il determinante peso della sua cultura, del suo amore alla terra marchigiana, alla sua storia e al suo folklore.

Preside incaricato dell'Istituto dal 1953, provvide al suo avvio e al suo migliore funzionamento. Divenutone titolare nel 1957, spese tutte le sue energie per gli alunni, realizzando con ammirabile impegno e coerenza quella legge dell'amicizia sociale, che vince ogni egoismo, creando attorno a sè libertà e amore. La morte lo ghermì improvvisamente la notte del 14 maggio 1963, lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia e nella scuola.

delli di giunzioni semplici di travi in ferro e legno; venti modelli di concatenazioni muri, da una testa e a più teste; un modello di fornace a galleria per laterizi; un modello di forno statico per cemento; un modello di presa d'acqua, derivazione e conduttura forzata; un modello di presa su un torrente con diga; un modello di tromba a sifone; dieci modelli di cunette e fossi; otto modelli di muri di sostegno; tre modelli di muri di sottoscarpa; due modelli di muri di controriva; un modello di centina grande per costruzione ponte; una cassetta di modelli di laterizi più usati; una cassetta di modelli di litoceramica (rivestimenti); venticinque tavoli da disegno completi di tecnigrafi.

GABINETTO DI TOPOGRAFIA

Dal lontano 1955, anno in cui l'Istituto Tecnico per ragionieri e geometri si stabilì definitivamente nel nuovo ed attuale fabbricato di via Rossini, il gabinetto di topografia si è arricchito di anno in anno di nuovi e moderni strumenti geodetici, raggiungendo in questi ultimi anni una dotazione, quantitativa e qualitativa, più che sufficiente, sia per le normali esigenze didattiche che per la preparazione professionale dei futuri geometri.

La topografia è una materia che si articola nei due aspetti fondamentali di teoria ed applicazioni; implica, pertanto, non solo una solida preparazione teorica, ma una conoscenza profonda dei vari strumenti, che sono i mezzi indispensabili per qualunque rilievo di un certo valore tecnico. Le caratteristiche di questi strumenti ed il loro uso devono trovare la più ampia illustrazione e trattazione durante gli ultimi due anni scolastici, sia con la puntualizzazione degli scopi che si raggiungono con i vari tipi di strumenti, sia, per quanto riguarda l'uso, con numerose esercitazioni di campagna.

E' ovvio che, pertanto, il gabinetto di topografia deve avere un'ottima dotazione di strumenti topografici; a tale scopo, specie in questi ultimi anni, sono stati acquistati numerosi strumenti per rilievi planimetrici, altimetrici e cele-

rimetrici ed attualmente il gabinetto dispone dei seguenti strumenti: un tacheometro « Fennel » medio modello a graduazione sessagesimale, ripetitore e con l'approssimazione di 1'; un tacheoteodolite « Galileo » a graduazione sessagesimale, ripetitore e con l'approssimazione di 2"; un tacheometro autoriduttore « Salmoiraghi » completo di declinatore magnetico e con l'approssimazione di 1'; un tacheometro « Salmoiraghi » tipo 41388/A a graduazione sessagesimale, ripetitore e con l'approssimazione di 1'; due bussole topografiche « Fennel » a cannocchiale eccentrico; una tavoletta pretoriana « Fennel », completa di tutti gli accessori; un tacheometro « Galileo » T.G.4 a graduazione centesimale; un autolivello « Salmoiraghi », completo di tutti gli accessori; due livelli « Galileo » L.G.4 e L.G.3; una tavoletta Monticolo « Galileo » per rilievi celerimetrici speditivi; quattro squadri agrimensori. Completano la dotazione di cui sopra una serie di stadie, a graduazione diritta e rovescia ed altri piccoli strumenti (altimetri barometrici ad orologio, sestante, prismi, ecc.).

Con l'esercizio finanziario 1966-67 si è richiesto un teodolite universale a graduazione centesimale, con approssimazione di 5"/10" e provvisto di declinatore magnetico, nonchè una stadia Invar per rilievi planimetrici ed altimetrici di alta precisione ed un equipaggiamento completo per poligonazioni in superficie.

STAZIONE [illegible]

L'Istituto possiede una piccola stazione metereologica dalla quale quotidianamente ricava notizie che vengono affisse all'albo per comodità degli alunni. Essa è formata di: un pluviometro; un anemometro; un barografo; un idrografo; un termografo.

[illegible] AUDIOVISIVI

I sussidi audiovisivi, di cui si serve proficuamente la scuola, sono: una macchina cinematografica della ditta Cinelabor passo 16 mm., Cintia tipo « Dominator » mod. P.M. n. 02118; un proiettore episcopico « Martin Elio »; un proiettore epidoscopico « Leitz » con applicazioni per preparati microscopici.

Oltre all'apparecchio centralizzato microradiogrammofonico, l'istituto possiede: un registratore magnetico « Philips » grande; un registratore magnetico « Philips » medio; tre giradischi; quarantacinque dischi di lingue straniere; trentadue dischi di letteratura varia; sedici pellicole cinematografiche 16 mm.; venti filmine 35 mm.; venti diapositive varie.

[illegible]

La biblioteca degli insegnanti ha attualmente una dotazione complessiva di 3.239 volumi. Questi, sistemati in scaffalature metalliche nella sala all'uopo adibita al secondo piano, sono così suddivisi per materia: Enciclopedia italiana Treccani, enciclopedia agraria, dizionari, ragioneria, matematica, chimica, scienze, geografia, letterature straniere, storia dell'arte, storia, letteratura italiana, opere di narrativa italiane e straniere, opere di poesia italiane e straniere, fisica ed economia, architettura.

Nel corso dell'anno vengono spese interamente le somme stanziate in bilancio appunto per l'acquisto di libri e delle riviste scelte dal preside e dagli insegnanti con criteri ispirati alle necessità di preparazione e di aggiornamento del corpo insegnante. Il bibliotecario provvede a sistemare con cura e a distribuire agli insegnanti i libri e le riviste. La biblioteca rimane aperta in determinate ore del giorno e i professori la frequentano assiduamente per prendere a prestito i libri loro occorrenti. Sono stati fatti prestiti anche ad insegnanti di altre scuole e ad alunni dell'istituto, che hanno ricevuto dai loro docenti incarichi di ricerche e di approfondimento culturale.

Ma, per il miglior funzionamento della biblioteca degli alunni, si è ritenuto utile formare le biblioteche di classe, dotate di un congruo numero di volumi che settimanalmente gli insegnanti di lettere distribuiscono agli alunni,

consigliando letture adatte e stimolando i pigri e i reticenti. All'uopo essi richiedono di quando in quando agli alunni relazioni scritte e orali e promuovono discussioni e conversazioni sugli autori e le loro opere.

Elenco delle riviste in abbonamento e per omaggio che giungono alla scuola:

Orientamento scolastico e professionale; Rassegna di cultura e vita scolastica; Vie d'Italia; Vie del Mondo; Cronache scolastiche; Rinnovarsi; Unesco - bollettino di informazioni; Rivista di giurisprudenza italiana; Belfagor; Homo faber; Ville e giardini; Arredamento; Sele-arte; Rivista italiana del Risorgimento; Consulente delle aziende; Giornale storico della letteratura italiana; Genio rurale; Italia agricola; Il ponte; Legislazione scolastica comparata; Rivista storica italiana; Prospettive; Urbanistica; Il geometra; Letteratura moderna; Cultura e scuola; Fiera del Levante; Archimede; Rassegna della scuola media; Le scienze e il loro insegnamento.

Parte seconda

Vita dell'Istituto

(anno scolastico 1964-65)

Inaugurazione dell'edificio scolastico

L'atrio dell'Istituto

La biblioteca dei professori

L'aula di disegno tecnico

L’aula di costruzioni

L'aula delle macchine calcolatrici

L'aula di dattilografia

l'aula di attesa degli alunni

L'ingresso

Il laboratorio di chimica

l'aula dei tecnigrafi